

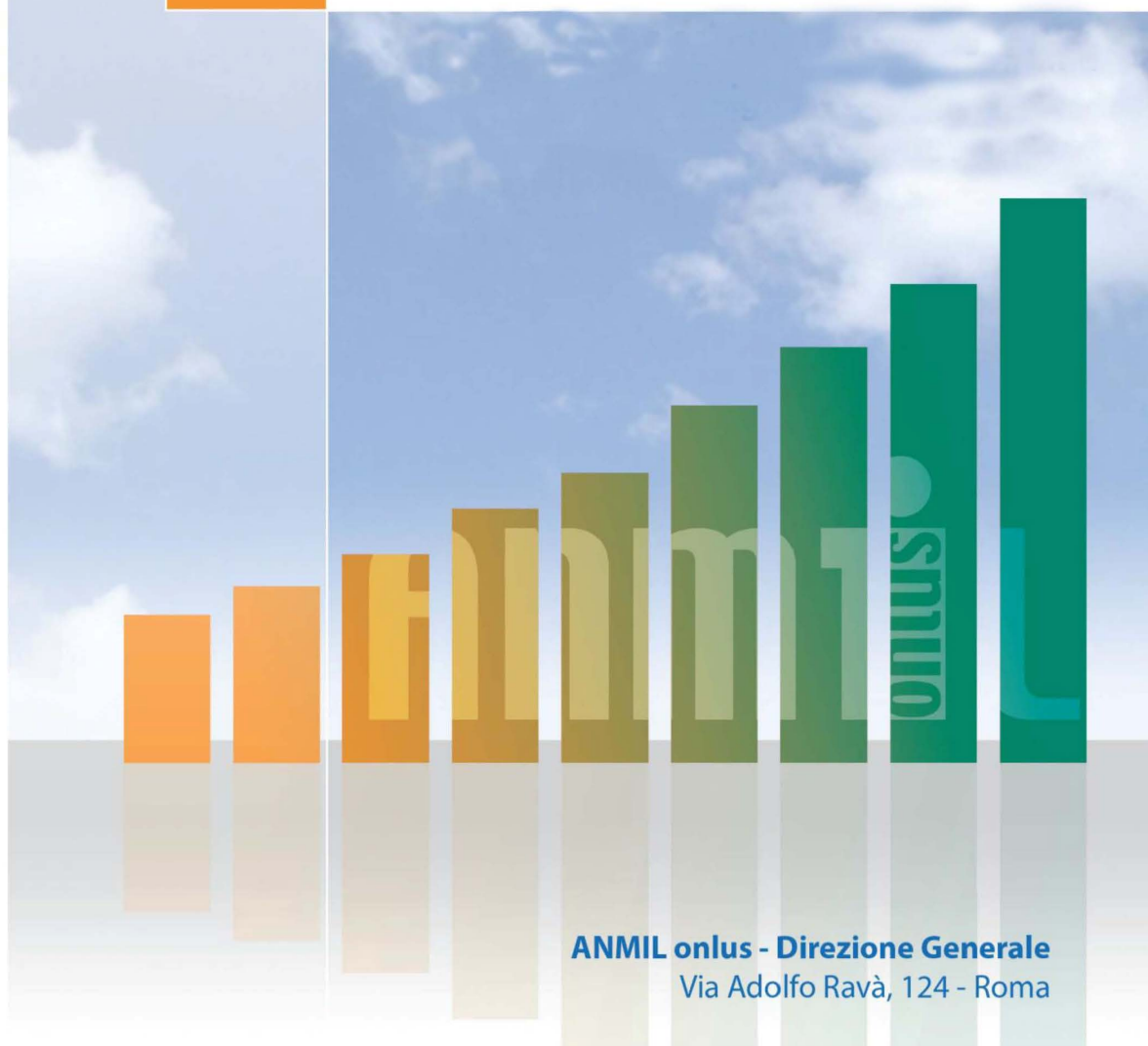

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

6) Oneri di supporto generale, gestione organi sociali, studi e promozioni spese per elezioni	96.992	-	81.373	87.428
6.1 Servizi	-	-	-	-
1. consulenze da terzi				
6.2 finanziamento struttura associativa	-	-	-	-
1. centrale				
2. periferica				
6.3 Spese per elezioni	-	-	569	-
1. cancelleria stampati e materiale vario	-	-	5	
2. noleggi vari				
3. spese postali				
4. affissioni e pubblicità			565	
5. missioni e spese viaggio				
6. spese organizzative				
6.4 Oneri diversi di gestione	96.992	-	80.804	87.428
1. spese di rappresentanza	16.859		6.835	5.745
2. missioni, rimborsi e assicurazioni	80.133		73.969	81.684
3. corsi di formazione				
7) Altri Oneri - altri oneri non altrove classificabili	-	-	-	-
TOTALE GENERALE ONERI	1.406.451	-	414.657	563.860

PAGINA BIANCA



BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2014





ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'ATTIVITA' RIVENDICATIVA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

1. Attività Legislativa

Una analisi efficace dell'attuale attività dell'ANMIL non può prescindere da un inquadramento nel più generale **contesto economico e politico del nostro Paese**, che ha in larga parte condizionato le scelte di politica sociale e, di riflesso, anche le iniziative della nostra Associazione.

Non siamo ancora pienamente usciti dalla **crisi economica** che ormai dal 2008 interessa l'Italia, e non solo.

Una crisi che nel nostro Paese si è accompagnata, quasi in un circolo vizioso da cui solo ora si inizia piano piano a riemergere, ad una profonda **crisi politica ed istituzionale**.

Il momento ha purtroppo prodotto **effetti disastrosi sul mondo del lavoro** e ha portato le Istituzioni a **rivedere molti dei capisaldi del sistema di Welfare**, improvvisamente messi in discussione, sottoposti a tagli pesanti come fonte di una spesa pubblica non più sostenibile. Basti pensare, solo per citare alcuni esempi, alla portata della riforma del sistema pensionistico, alla riduzione costante dei Fondi per le politiche sociali, per la sanità e per gli interventi di assistenza ai cittadini.

Chiaramente un terreno avverso ad una Associazione che ha nel miglioramento delle tutele pubbliche uno dei suoi principali obiettivi e che **si è invece trovata a dover difendere diritti e livelli di tutela che si ritenevano non discutibili**.

Non è un caso se, **nella generale erosione delle Politiche Sociali, l'Assicurazione Infortuni non sia stata minimamente toccata**, nonostante ci fosse il concreto pericolo che essa venisse coinvolta, come tutti gli altri settori del Welfare, in processi di razionalizzazione e riduzione della spesa.

La stessa **riforma dell'ISEE**, che può essere considerata l'unica minaccia all'integrità del sistema di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, **non ci ha penalizzati in maniera totale, anche se si è fatto tutto il possibile per evitare anche questo dazio**.

Già nelle prime fasi di elaborazione del Regolamento, nel 2011, l'ANMIL si era dichiarata contraria ai principi ispiratori della riforma, lavorando attivamente sul testo affinché la rendita INAIL e le altre prestazioni di natura risarcitoria venissero salvaguardate.

Purtroppo in quella fase cruciale l'ANMIL è rimasta sola, non potendo contare, ad esempio, sull'importante appoggio della FAND, che inizialmente si era schierata in modo diverso.

La riforma, comunque, non è di fatto applicata concretamente e ci auguriamo di poter ancora intervenire per contrastare i suoi effetti, anche alla luce delle recenti sentenze del TAR del Lazio che hanno dichiarato il Regolamento illegittimo proprio nella parte in cui inserisce i trattamenti previdenziali e assistenziali nei redditi rilevanti ai fini ISEE.

Non sono tuttavia mancati anche **risultati positivi, che acquistano ancora maggior valore alla luce del quadro desolante in cui, non senza fatica, sono stati ottenuti**. Tra i più recenti si ricordano:

- **Danno biologico**: la legge di Stabilità 2014 ha finanziato un aumento straordinario degli indennizzi per danno biologico, incrementati del 7,57%. Un riconoscimento importante dopo anni di mancata rivalutazione e di erosione del valore delle prestazioni economiche;

- **Vedove e orfani**: sempre la Legge di Stabilità ha previsto che, a decorrere dal 2014, la rendita ai superstiti venga calcolata sul massimale di retribuzione stabilito dalla legge, piuttosto che sulla retribuzione percepita dal lavoratore nell'anno antecedente l'evento.

- **I.R.F.A.**: anche l'Istituto di Riabilitazione e Formazione ANMIL ha ottenuto un importante riconoscimento, con un contributo economico pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'ultima **Legge di Stabilità** ha poi permesso all'Associazione di ottenere ancora due importanti riconoscimenti. **Su proposta dell'ANMIL è stata infatti inserita nel provvedimento una nuova disposizione che attribuisce all'INAIL le competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro**, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, con interventi formativi di riqualificazione professionale, con progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro, con interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro.

La disposizione va nella direzione di garantire agli assicurati servizi sempre più efficaci per una presa in carico completa ed efficace, sia in coerenza con il ruolo sempre più attivo riconosciuto all'Istituto dal nostro ordinamento, sia nel rispetto della più recente legislazione comunitaria (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) che ha nella rimozione degli ostacoli ad una piena inclusione lavorativa uno dei suoi principali obiettivi.

Il primo passaggio del provvedimento alla Camera ha poi reso necessario affrontare con urgenza la questione della **riforma degli Istituti di Patronato**, per i quali il disegno di legge aveva prospettato tagli fino a 150 milioni di euro annui, introducendo inoltre importanti modifiche alla disciplina organizzativa, considerate troppo severe soprattutto dagli istituti minori o di recente costituzione.

Grazie all'impegno del Patronato ANMIL e dei tanti altri istituti coinvolti nelle modifiche, il Senato ha ridotto i tagli fino a 35 milioni di euro, approvando anche alcuni piccoli aggiustamenti alle novità, in ogni caso di grande portata, che entreranno in vigore con la Legge di Stabilità. Con effetto dall'esercizio finanziario 2016 sarà ridotta dall'80 per cento al 72 per cento la misura delle risorse erogate ai patronati in via previsionale. A valere sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati dall'anno 2014, l'aliquota di prelevamento per il finanziamento dei patronati passerà dallo 0,226 allo 0,207 per cento. Viene inoltre ridotta dal 2,5 all'1,5 la percentuale di attività rilevante ai fini del finanziamento statale sotto la quale si procede allo scioglimento degli Istituti. Confermati invece i nuovi requisiti sulla presenza territoriale (un numero di province la cui somma della popolazione sia pari ad almeno il 60% della popolazione italiana, più almeno 8 Paesi stranieri).

2. Incontri istituzionali

Numerose le occasioni di confronto istituzionale nelle quali l'ANMIL, nel corso del 2014, ha sollecitato interventi sui temi portanti della propria piattaforma rivendicativa.

Il 6 agosto scorso, nella sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a Roma, si è svolto un **incontro tra il Ministro Giuliano Poletti, il Presidente Nazionale ANMIL Franco Bettoni e il Direttore Generale Dott. Sandro Giovannelli**, una importante occasione di confronto nella quale sono state illustrate le questioni più urgenti per gli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali. Argomento principale emerso nel corso dell'incontro, e sul quale l'ANMIL si sta concentrando già da alcuni mesi, è stato l'assoluta urgenza di dare una risposta chiara ed univoca alla **questione relativa alla natura giuridica delle rendite INAIL**.

Il problema era emerso fortemente in occasione della riforma dell'ISEE, che ha inserito questi trattamenti tra quelli che concorrono a formare il reddito personale, limitando di fatto la possibilità di accedere a prestazioni sociali che si basano sulla situazione economica del contribuente.

La questione è nota da molto tempo, trattandosi di dare forma legislativa al principio per cui la rendita INAIL, in quanto prestazione di natura risarcitoria a fronte di un danno subito dal lavoratore, deve restare esclusa dal calcolo del reddito individuale e di quello del nucleo familiare del titolare.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Il problema era emerso fortemente in occasione della riforma dell'ISEE, che ha inserito questi trattamenti tra quelli che concorrono a formare il reddito personale, limitando di fatto la possibilità di accedere a prestazioni sociali che si basano sulla situazione economica del contribuente. La questione è nota da molto tempo, trattandosi di dare forma legislativa al principio per cui la rendita INAIL, in quanto prestazione di natura risarcitoria a fronte di un danno subito dal lavoratore, deve restare esclusa dal calcolo del reddito individuale e di quello del nucleo familiare del titolare.

Ora l'ANMIL auspica di poter ottenere presto questo importante riconoscimento, anche con il supporto di numerosi parlamentari vicini all'Associazione disponibili a presentare una specifica proposta di legge in merito.

In tema di **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, l'Associazione ha sollecitato la **completa attuazione del d.lgs. n. 81/2008**. Ad oggi infatti sono più di 20 i provvedimenti attuativi del Testo Unico sicurezza che ancora non sono stati adottati, a danno della tutela dei lavoratori, ma anche generando profonde incertezze nella gestione della prevenzione da parte dei datori di lavoro.

Sul punto il Ministro ha assicurato che la ricostituzione della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro – organo deputato alla stesura delle norme attuative del testo unico - avvenuta con decreto del 4 luglio scorso, darà nuovo impulso all'iter normativo che dovrebbe quindi essere completato in tempi brevi.

Sempre in tema di sicurezza l'ANMIL ha voluto ricordare l'importanza delle **iniziative di formazione**, ancora viste purtroppo come meri adempimenti formali sia dai datori di lavoro che dagli stessi lavoratori, **riportando le positive esperienze condotte con il supporto di testimonial della sicurezza, infortunati e invalidi del lavoro che, opportunamente formati, sono in grado di raccontare la esperienza del loro infortunio o della loro malattia professionale e il cui contributo potrebbe essere considerato come un arricchimento degli ordinari percorsi di formazione e delle didattiche tradizionali.**

Temi di ampio respiro, quindi, che con la più ampia disponibilità del Ministro potranno essere approfonditi e sviluppati nei prossimi mesi. Dopo la pausa estiva l'ANMIL ha ripreso il suo fitto calendario di incontri, ad iniziare dal **Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli**, con il quale è stato affrontato il tema dell'**attività sportiva come elemento di integrazione sociale della persona disabile**. Successivamente l'ANMIL ha incontrato il **Presidente della FAND Giovanni Pagano**, per discutere delle **prospettive di sviluppo delle attività della Federazione**; confronto anche con il **Senatore Maurizio Sacconi** e il **Direttore Generale dell'INPS Mauro Nori** sul tema del riconoscimento della **natura risarcitoria della rendita INAIL**. Importante anche l'incontro con il **Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL Francesco Rampi**, che ha riguardato temi di grande rilevanza per l'Associazione come l'introduzione di un **meccanismo di rivalutazione automatico degli indennizzi per danno biologico**, le **modifiche all'attuale Regolamento protesi** e la **normativa sul reinserimento lavorativo da parte dell'INAIL**, tema quest'ultimo affrontato anche con il **Direttore Generale dell'Istituto, Giuseppe Lucibello**, e con il **Vicedirettore Giuseppe Mazzetti**.

Dopo il confronto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di agosto il tema della natura giuridica delle rendite è stato affrontato a fine ottobre con il Viceministro dell'Economia e delle Finanze Luigi Casero. L'ANMIL ha avanzato la sua proposta: ovvero un intervento normativo puntuale che riconosca in via legislativa la non tassabilità della rendita INAIL, ipotizzando il suo inserimento in uno dei decreti legislativi attuativi della Delega Fiscale, in corso di definizione.

Il Viceministro si è dichiarato positivo in ordine alla fattibilità del provvedimento, assicurando di esaminare quanto prima la questione per individuare la soluzione più idonea.

L'approvazione del disegno di Legge di **Stabilità** per il 2015 ha poi fatto sorgere un intenso dibattito sul tema dei **Fondi destinati alle Politiche Sociali e alla non autosufficienza**, alla luce delle prime notizie circa una loro diminuzione fino a 100 mila euro.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Contro il provvedimento si sono subito sollevate le perplessità del mondo della disabilità, che ha voluto chiarimenti sulle sorti degli stanziamenti.

Lo scorso 23 ottobre si è quindi tenuto presso la sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un **incontro tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario al lavoro Franca Biondelli e dal Sottosegretario all'economia e finanze Enrico Zanetti, e le principali organizzazioni di tutela dei disabili, FAND e FISH**, insieme ad altre associazioni minori.

I rappresentanti del Governo hanno **confermato le indiscrezioni sull'ammontare dei fondi (250 milioni per le politiche sociali e 300 milioni per la non autosufficienza)**, ma hanno sottolineato come a partire dal 2015 **lo stanziamento diventerà strutturale**, e quindi garantito ogni anno. Per il Governo non si tratta di una riduzione, in quanto finora lo stanziamento dei fondi poteva dirsi "discrezionale", ma di un passo avanti che consentirà di contare, per il futuro, su risorse certe e consistenti.

Le organizzazioni intervenute non hanno mancato tuttavia di sottolineare quello che, **di fatto, è un minor stanziamento, apprezzando lo sforzo del Governo, ma chiedendo allo stesso tempo che nel prosieguo dei lavori sulla legge di Stabilità le risorse vengano aumentate**, attendendo un segnale forte in mancanza del quale non escludono di avviare iniziative di protesta.

Poco dopo è arrivata la rassicurazione da parte del Ministero sull'incremento delle risorse, confermata in Commissione Bilancio alla Camera da **un emendamento che ha fissato la misura del Fondo per il 2015 in 400 milioni di euro**.

Il 27 ottobre scorso l'ANMIL ha poi partecipato alla **riunione congiunta delle Consulte APS e Volontariato del Forum del Terzo Settore**, nella quale è stato illustrato il testo del disegno di legge di riforma del Terzo Settore, con le relative ipotesi di modifica elaborate dall'apposito gruppo di lavoro.

L'esame ha riguardato ognuno dei 7 articoli di cui si compone la riforma e nel corso della riunione è emersa la necessità che il Forum del terzo Settore rimanga unito per non disperdere il lavoro fin qui svolto e la sua rappresentatività nei confronti delle Istituzioni.

Sempre nell'ambito del Forum del Terzo Settore, si è riunita lo scorso 14 ottobre la **Consulta per gli Affari Europei e Internazionali**, nella quale si è discusso circa il Semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE e delle iniziative ad esso correlate.

Il 4 novembre si è invece tenuta una **riunione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**. Dopo una introduzione sul programma di lavoro, l'incontro è stato incentrato sull'**organizzazione degli 8 gruppi di lavoro tematici**, che hanno al loro interno 2 coordinatori più un raccordo istituzionale rappresentato dal Ministero competente per materia.

È stata evidenziata l'importanza del ruolo del coordinatore all'interno del gruppo di lavoro, non solo come figura di raccordo tra i vari aderenti, ma anche come soggetto deputato ad un lavoro concreto e proficuo, al di là del ruolo istituzionale che riveste. Al coordinatore è anche consentito allargare la cerchia degli aderenti al gruppo, invitando magari esperti della materia, senza tuttavia eccedere nel numero dei prescelti. Dall'11 dicembre 2014, infine, l'ANMIL ha assunto formalmente la guida della FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili), a seguito della **elezione di Franco Bettoni come Presidente Nazionale della Federazione**.

Un incarico che amplia notevolmente il raggio di azione dell'ANMIL, come Associazione impegnata nella tutela della disabilità nella sua accezione più ampia.

3. CIV INAIL

Si è concluso il 6 agosto 2014 l'esame da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INAIL della **Relazione Programmatica 2015-2017**, il documento che delinea l'azione dell'Istituto per il prossimo biennio.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Il documento è stato approvato dal Consiglio all'unanimità, con il contributo dell'ANMIL che è intervenuta attivamente nella definizione degli obiettivi e nella segnalazione delle principali criticità riscontrate nel sistema di tutela attuale.

Prima fra tutte, la necessità di favorire l'introduzione di **un meccanismo di rivalutazione automatica per l'indennizzo del danno biologico**, di cui all'articolo 13, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 da finanziare con risorse dell'Istituto. Obiettivo sempre presente, su richiesta dell'ANMIL, in ogni documento di indirizzo e programmatico dell'Istituto.

Uno dei punti principali della Relazione è poi **consolidamento delle prestazioni sanitarie come parte integrante delle tutele garantite agli assicurati**. Il percorso di acquisizione delle funzioni riattribuite è stato avviato con la definizione dell'accordo quadro con la Conferenza Stato-Regioni e con la stipulazione dei Protocolli con le singole Regioni, attualmente in avanzato stato di realizzazione. La fase più complessa sarà però la **sottoscrizione delle Convenzioni operative**, attraverso le quali l'offerta sanitaria dell'INAIL deve assumere concretezza.

In tale contesto si stanno definendo i meccanismi attraverso i quali l'Istituto erogherà le prestazioni di assistenza sanitaria e gli ulteriori ambiti di collaborazione tra le Regioni e l'INAIL, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale qualità, ampiezza e uniformità della tutela sanitaria nei confronti degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, perseguendo, nell'ambito delle prestazioni erogabili dall'INAIL, l'obiettivo della omogeneità dei trattamenti.

Su indicazione dell'ANMIL è stata inserita nel documento la sollecitazione a valutare, già nella fase iniziale della presa in carico dell'infortunato o del tecnopatico, i bisogni di assistenza psicologica e, ove necessario, affiancare dette prestazioni a quelle di cura e riabilitazione, come parte integrante del complesso delle garanzie assicurative. Analoghe valutazioni dovranno essere effettuate nei confronti dei familiari o dei superstiti dei lavoratori assicurati.

Largo spazio anche alle **azioni di sostegno alle imprese che investono in sicurezza**, oramai da qualche anno una consolidata politica dell'Istituto in materia di prevenzione.

In merito **l'Istituto punta a dare sempre maggiore spazio alla "valutazione" delle iniziative da finanziare**, in modo da favorire quelle di maggiore qualità ed interesse. In questo senso è stata promossa una piccola sperimentazione attraverso il bando a valutazione per le piccole e medie imprese, che ha interessato per il momento l'agricoltura, l'edilizia e il settore lapideo.

Proprio sulla scorta di questa tendenza alla valorizzazione l'ANMIL continuerà a sollecitare una maggiore considerazione per i progetti promossi da imprese che facciano ricorso a testimonianze di infortunati sul lavoro nell'ambito dei progetti formativi.

La Relazione pone infine un accento sul **programma Ricerca dell'Istituto**, missione ereditata dall'incorporazione dell'ISPESL che ancora deve potersi pienamente concretizzare.

Obiettivo primario sarà quindi le condizioni affinché la funzione ricerca dell'Istituto possa esprimere le proprie potenzialità in termini di creazione di valore aggiunto. Per ottenere tale risultato sarà necessario conseguire, seppure gradualmente, la piena integrazione di tutta la comunità scientifica interna e assicurare il pieno orientamento delle linee e dei progetti di ricerca alla missione istituzionale.

Dal 27 al 31 ottobre il Consiglio ha **svolto in ogni Regione degli incontri tra i consiglieri e i componenti dei Comitati consultivi provinciali, aperti alle parti sociali, in materia di tutela globale integrata.**

L'iniziativa nasce dalla volontà del CIV di sostenere e rafforzare la politica socio sanitaria dell'Istituto per attuare la tutela globale integrata prevista dall'articolo 38 della Costituzione nei confronti dei lavoratori infortunati e tecnopatici, assicurando i livelli necessari di assistenza (Lna), integrando i livelli essenziali di assistenza (Lea) erogati dai Sistemi sanitari regionali, con i livelli integrativi di assistenza (Lia) a carico dell'INAIL.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Gli incontri sono stati occasione per un **aggiornamento sullo stato di attuazione della riforma sul territorio, dal quale è emerso che attualmente l'INAIL ha sottoscritto protocolli coi Servizi sanitari regionali in tutte le Regioni ad eccezione di Campania, Sardegna e Abruzzo** (dove però l'accordo è in corso di definizione). Per rendere effettive queste intese e potere erogare le prestazioni, è tuttavia necessaria la sottoscrizione di specifiche **convenzioni attuative con le strutture sanitarie regionali**.

Al momento è stato possibile realizzare tutto questo soltanto in otto regioni: nelle restanti 11 regioni, da oltre un anno, sono attivi tavoli tecnici INAIL/Regione per definire i contenuti delle convenzioni atte a garantire omogeneità di tutele sull'intero territorio nazionale.

A questa fase dovrà poi seguire quella della **sottoscrizione di convenzioni con strutture pubbliche e private del territorio** che saranno concretamente coinvolte nell'erogazione delle prestazioni, ma su questo aspetto c'è ancora molto da fare.

La Giornata di ascolto ha permesso anche di evidenziare le criticità legate al tema sanitario nelle diverse realtà territoriali. La situazione che emerge è molto differenziata, con un generalizzato apprezzamento per l'impulso ricevuto su questi temi dall'attuazione del nuovo modello organizzativo e dal ruolo di forte propulsione e coordinamento assunto dalla Direzione Centrale competente.

Anche l'evoluzione delle Sovrintendenze Mediche in Sovrintendenze Sanitarie è stata oggetto di positivi apprezzamenti. I più ricorrenti elementi di criticità riguardano il percorso valutativo delle malattie professionali, il sostegno al reinserimento lavorativo, la richiesta di nuovi ambulatori di fisiochinesiterapia, la scarsa conoscenza delle potenzialità del Centro di Volterra.

L'INAIL sta promuovendo il massimo sforzo per accelerare questo percorso nella piena convinzione che la sua attivazione sia non solo un dovere etico e sociale per consentire di accelerare la guarigione delle persone, ma anche uno strumento che, sotto il profilo economico, consentirà di diminuire i costi del sistema produttivo, aumentandone la competitività, e di realizzare un importante abbattimento dei costi sociali degli infortuni e delle malattie professionali.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'AGENZIA PER IL LAVORO

La perdurante crisi economica internazionale ha continuato anche nel 2014 ad influenzare negativamente il mercato del lavoro italiano, con particolare gravità rispetto alle persone disabili, soggetti deboli e svantaggiati, che hanno pagato un prezzo ancor più elevato in termini di perdita di occasioni di lavoro, formazione, inclusione sociale. **Come emerge dall'ultima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 68/1999, a causa della crisi sono aumentate le aziende che chiedono l'esonero o la sospensione temporanea dall'obbligo di assunzione, a fronte di un esiguo numero di sanzioni amministrative comminate a chi non rispetta la legge.**

Ma anche quando i posti ci sono e sono disponibili, i disabili continuano a non essere assunti.

In totale, in Italia, fra pubblico e privato, al 31 dicembre del 2013 risultavano 186.219 posti di lavoro riservati a soggetti con disabilità, 41.238 dei quali scoperti.

È il 22%, quasi uno su quattro. Oltre 26 mila di questi sono nel settore privato (su 117 mila complessivi), poco meno di 13 mila sono nel pubblico (su 76 mila posti riservati).

Gli iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio sono stabili intorno a quota 700 mila, anche se alla fine del 2013 il dato scende fino a 676 mila iscritti. Fra questi, in 68 mila si sono iscritti nel corso dell'ultimo anno oggetto di indagine, 2013.

Di fronte a questa potenziale platea di lavoratori, **gli avviamenti al lavoro sono stati davvero pochi: poco più di 19 mila nel 2012 e ancora meno, 18.295, nel corso del 2013.**

Ed è il minimo storico, il dato più basso che sia mai stato censito da una relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 68/99: erano stati infatti 22.360 nel 2010 e 22.023 nel 2012.

In pratica **ogni quattro nuovi disabili che si iscrivono alla lista del collocamento obbligatorio (e che vanno ad aggiungersi ai tanti che già ci sono da tempo), ce n'è solamente uno che trova effettivamente un lavoro** (in percentuale viene avviato in un anno il 26,9% dei nuovi iscritti). **Ma se il termine di paragone sono gli iscritti, il calcolo è ancor più impietoso: un avviamento al lavoro ogni 36 iscritti al collocamento.**

Dal 2007 al 2013 si è registrato un sostanziale dimezzamento degli avviamenti: il dato va però temperato con la situazione generale, cioè la riduzione del numero dei datori di lavoro obbligati all'assunzione, l'incremento della cassa integrazione, della mobilità e dei dispositivi che consentono di accedere all'istituto della sospensione temporanea dagli obblighi di assunzione. In questo contesto le Agenzie per il Lavoro ANMIL hanno proseguito nella loro attività di intermediazione e nell'attuazione delle iniziative progettuali già avviate nel 2013.

L'**Agenzia per il Lavoro di Roma** ha riorganizzato la propria attività con l'apertura al pubblico di uno sportello, che ha consentito incrementare il numero degli iscritti.

L'**Agenzia di Milano** nel 2014 ha avviato diversi progetti di inserimento e reinserimento lavorativo e sociale di persone con disabilità, grazie in particolare alla sottoscrizione di convenzioni con INAIL e Regione Lombardia. Tra le collaborazioni avviate Convenzione quadro con l'INAIL, la Dote unica DUL della Regione Lombardia e il Piano Emergo Lombardia, iniziative mirate al collocamento e alla diffusione di buone pratiche in materia di occupabilità. Come Milano anche l'**Agenzia di Bergamo** ha ampliato le sue attività sul fronte delle Reti Territoriali mediante la partecipazione di Tavoli di coordinamento relativi alle doti del Piano Provinciale disabili, che hanno permesso la promozione di tirocini finalizzati all'inserimento delle categorie protette.

L'**Agenzia di Bologna** può vantare un accrescimento del numero degli iscritti fino a 639 unità grazie alla efficienza dei suoi servizi di supporto nella ricerca attiva di lavoro.

Infine l'**Agenzia per il Lavoro di Napoli** ha avviato le attività per l'accreditamento all'Albo del Servizio Civile Nazionale e ha proseguito nella stipula di convenzioni e protocolli per l'inserimento lavorativo, con particolare attenzione alle categorie protette.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

L'ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

ADEMPIMENTI NORMATIVI

In forza della continua tensione al miglioramento, ANMIL è dotata già da diverso tempo di un Sistema per la Gestione della Qualità stabilito in accordo ai requisiti della Normativa Internazionale ISO9001:2008. Obiettivo cardine del Sistema di Gestione consiste nel garantire il dovuto ascolto verso i fabbisogni dei propri Associati e dei Partners, cogliendo i segnali di mutamento nel tempo ed adeguando la struttura in maniera da rispondere al cambiamento in modo adeguato e con la dovuta prontezza. Proprio riguardo alle condizioni di partnership preme rappresentare come quest'ultimo aspetto stia determinando la necessità di aderire ad una moltitudine di nuove disposizioni, continuamente prodotte in seguito all'affermarsi di normative caratterizzate tanto da elementi di cogenza quanto, almeno formalmente, di recepimento volontario. Caratteristica comune delle nuove norme è la possibilità di soddisfarne i requisiti attraverso la costituzione di Sistemi Gestionali immediatamente integrabili con quanto sviluppato in accordo al citato standard ISO 9001, comportando così un coinvolgimento dell'intera organizzazione. Al fine di rispondere in maniera non limitativa alla voce dei propri soci ed alle condizioni – sempre più complesse – di partnership imposte dai Grandi Enti Istituzionali, ANMIL Onlus ha formalmente istituito il “Progetto Qualità” finalizzato alla rispondenza sistemica e non restrittiva verso gli adempimenti previsti tanto in materia di assicurazione qualità quanto verso altri requisiti cogenti o no, laddove questi ultimi risultino indispensabili tuttavia per stabilire o assicurare il prosieguo di condizioni di cooperazione con le Istituzioni. Nell'ambito del progetto, preme ora fornire una informativa puntuale in merito allo stato di conseguimento degli obiettivi stabiliti per il 2014.

1. Assicurazione qualità (UNI ISO 9001:2008).

La certificazione del Sistema Qualità interessa oggi n. 4 sedi ANMIL Onlus e la Direzione Generale. Lo scopo della certificazione include il progetto di processi e servizi di Contact Center finalizzati alla fornitura di informazioni specialistiche e consulenza in materia di disabilità, l'Agenzia del Lavoro, il progetto e la erogazione di corsi di formazione, il progetto ed editoria di pubblicazioni specialistiche. Le attività di sorveglianza svolte nel corso del 2014 da parte dell'Ente di Certificazione hanno attestato il mantenimento integrale delle prestazioni di Sistema verso i requisiti dello standard ISO9001.

2. Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08 e smi).

ANMIL Onlus, quale Associazione rappresentativa della categoria degli infortunati sul lavoro ha nel DNA statutario la promozione di iniziative finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro. Percepisce pertanto essa stessa, come di primaria importanza, il bisogno di ottemperare in toto e senza alcun compromesso alle prescrizioni del D.lgs. 81/08, salvaguardando la totalità dei propri lavoratori dall'esposizione verso rischi inaccettabili e tutelandone la salute contro malattie professionali, conscia anche delle intollerabili ripercussioni che si abbatterebbero sull'immagine associativa in seguito ad eventuali inadempimenti. Nel corso del 2014 sono stati effettuati aggiornamenti per 106 documenti di valutazione dei rischi relativi alle sedi territoriali attraverso mutamenti occorsi in occasione di necessarie attività di miglioramento verso quanto disposto in allegato IV della normativa vigente. Il programma di visite condotte nel 2014 ha visto il proseguimento dell'attività di check up presso le sedi e somministrazione di relativi supplementi formativi in favore dei lavoratori.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

3. Conformità verso altri aspetti cogenti -(D.lgs. 196/03 – Codice in materia di protezione dei dati personali)

ANMIL, da sempre attenta alla protezione dei dati personali dei propri soci, ha attivato sui propri sistemi informativi e di gestione misure di protezione conformi ai requisiti imposti dal D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", continuamente implementate e mantenute nel rispetto dell'evoluzione tecnologica. Il 2014 ha visto garantita la continuità del processo finalizzato all'ottemperanza verso tali requisiti, mediante una estesa, nuova attribuzione di ruoli e responsabilità che si è resa necessaria causa il rinnovo degli Organi Statutari avvenuto in seguito ai lavori svolti nel corso del Congresso Nazionale tenutosi in Orosei (NU) in data 12 marzo 2014.

4. Rispondenza ai requisiti dei partners mediante opportune misure organizzative (D.lgs. 231/01)

L'adozione di uno schema organizzativo strutturato in risposta ai requisiti del Decreto Legislativo 231/01 rappresenta uno fra quegli aspetti caratterizzati da pura volontarietà: in altre parole, è facoltà dell'“ente” interessato scegliere se perseguire o meno i criteri – validi quali esimenti in caso di commissione di reati comportanti la Responsabilità Amministrativa - indicati dal Decreto stesso.

Di fatto, l'adozione del suddetto modello rappresenta oggi condizione “sine qua non” per l'ammissione a condizioni di partnership con grandi Enti Istituzionali. L'anno 2014 è stato caratterizzato da importanti revisioni del modello organizzativo derivanti sia da recepimento formale di nuove integrazioni del Decreto, con conseguente riesame dell'impatto sulla struttura organizzativa ANMIL, rivalutazione dei rischi associati alla commissione dei nuovi reati ed implementazione delle contromisure opportune, sia dal rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, ancora in conseguenza al Congresso Nazionale Anmil che ha visto la riorganizzazione nazionale degli Organi Associativi. È stato svolto, in tal senso, un consistente programma di adeguamento formativo indirizzato ai nuovi organi e finalizzato al recepimento delle procedure stabilite.

5. Ottemperanza verso requisiti interni, volontariamente sottoscritti (Regolamento interno del Personale)

È stata garantita la continuità del processo finalizzato alla ottemperanza verso i requisiti del Regolamento Interno del Personale ed adeguamento dello stesso in funzione degli importanti mutamenti organizzativi che hanno caratterizzato l'anno 2014.

GESTIONE RISORSE UMANE

Il progressivo ampliamento delle attività, attraverso l'immissione degli enti della Rete Associativa, ha comportato l'espansione dell'area di competenza legislativa su materie del “rapporto di lavoro”: si sono resi necessari aggiornamenti sulla contrattazione collettiva nazionale e integrativa, valutazione delle strutture e del personale, valorizzazione del merito, sistema premiante progressioni verticali e orizzontali, incarichi e responsabilità dirigenziali, mansioni e inquadramento, trattamento economici, responsabilità disciplinari, responsabilità dirigenziale, mobilità ecc., assicurando, in tal senso, benefici organizzativi ed economici all'intera compagine Associativa.

Si riporta, a seguire, una sintesi delle attività svolte in tal senso:

1. Garantito un portafoglio di competenze quantitative e qualitative definite;
2. Tracciati i piani di sviluppo delle persone in linea con piani dell'organizzazione;
3. Sostituiti ruoli organizzativi ritenuti “critici”;
4. Dimensionamento degli organici;
5. Controllo dei costi del personale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

LINEE DI INDIRIZZO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ANMIL

Gli sviluppi delle attività istituzionali che hanno caratterizzato questi ultimi anni con la creazione dei Servizi di Rete in affiancamento alla capogruppo Anmil Onlus, hanno confermato l'essenzialità della Formazione quale strumento gestionale poiché sullo sviluppo delle competenze si incardinano le componenti organizzative classiche (strutture, mezzi, procedure, risorse finanziarie). Nel contesto di realtà multi-servizi, l'impegno formativo ha quale obiettivo primario quello di supportare la multidisciplinarietà dell'operatore ANMIL su un duplice versante:

- organizzativo/trasversale da un lato, scaturente dalla necessità di porre il personale in condizione di muoversi fra i vari settori e stabilire sinergie con i colleghi ovunque collocati;
- tecnico/specialistico dall'altro, focalizzando l'attenzione sulla specificità del servizio prestatato (ad es. assistenza fiscale, attività di Patronato) e sulla disciplina delle rispettive aree di interesse dei diversi enti.

Sono stati previsti, in parallelo, percorsi didattici formativi di carattere trasversale anche per le funzioni di direzione e di organo, caratterizzati da una configurazione particolare in Anmil, che si muove a livello nazionale e con obiettivi nazionali, snodandosi però, all'interno, per la coesistenza di una linea di responsabilità per organi (territoriali e centrali) e di una linea di governo per strutture burocratiche, centrali e territoriali anch'esse. Per le finalità "trasversali" dell'impegno formativo, indipendentemente dalla tipologia di destinatario, sono stati individuati soggetti esperti "organizzatori", conoscitori della realtà Anmil a 360°, cui è stata affidata la supervisione degli interventi a partire dall'analisi dei fabbisogni formativi, attività questa cui sono seguiti gli step successivi del processo, comuni ad entrambi i versanti di azione:

- **pianificazione degli interventi**, tenendo presenti le precedenti esperienze in termini di contenuti e di metodologie di formazione utilizzate, facendo scelte - anche in termini di risorse - e individuando i risultati che s'intendono ottenere nelle varie fasi;
- **progettazione in relazione alle specificità delle situazioni** e contesti in cui si è privilegiato l'avvio dell'attività formativa (i contenuti, la scelta dei docenti, le metodologie e gli strumenti didattici, tempi e durata del percorso, predisponendo i fattori logistici ed organizzativi) ed eventuale individuazione di altro personale esperto che "a cascata", ha potuto facilitare i processi e favorire lo scambio reciproco delle competenze;
- **attuazione degli specifici interventi**, seguendo l'integrazione dei diversi contributi previsti con eventuale "ritaratura" del percorso formativo anche in base alle criticità riscontrate;
- **valutazione dei risultati** confrontando questi con i bisogni e gli obiettivi prefissati e ridefinendo quindi eventualmente anche i percorsi formativi successivi.

Il sistema, a partire dagli indirizzi proposti dalla Direzione, ha facilitato l'auspicabile raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garanzia dello svolgimento di una moltitudine di servizi con un numero di professionalità giocoforza limitato;
- agevolazione della solidarietà fra gli stessi operatori e con i soci;
- possibilità di formazione continua a costi contenuti.